

Nulla senza di me

Non ho mai trovato, né può esistere, un bambino di pochi anni che, prima ancora di alzarsi al mattino, sia capace o voglia programmare la giornata. Senza la mamma non può niente, con la mamma può tutto. Deve solo concedersi a lei con fiducia.

Così con la fantasia osservo un pezzo di ghiaccio, immaginando il suo percorso dall'alto, e mi sembra di sentirne i propositi quotidiani: «Devo lasciare il ghiacciaio, devo scendere giù per il pendio della montagna, devo entrare a far festa con le acque del torrente sottostante, devo attraversare i prati irrigando le piantagioni, devo entrare nei lavatoi per lavare i panni, devo far girare il mulino per fare il pane, devo imbattermi in una diga per formare un lago, da lì costringermi in una condotta forzata per poter produrre energia elettrica e dare tanta lu-

ce... e, finalmente, per realizzare totalmente il mio sogno, devo arrivare al mare...».

Propositi che ripete a se stesso ogni mattina; ma ogni sera lo trovo sempre fermo, raggelato nel suo ghiacciaio e incapace di un solo passo.

Allora approfitto del suo sconforto, del suo pianto in cui percepisco un'invocazione d'aiuto. Gli consiglio semplicemente di concedersi al sole, così come al bambino additerei la mamma.

All'uomo, pieno di mille sublimi propositi ogni giorno disattesi, additerei il calore di quel Sole che fa sciogliere ogni egoismo. L'uomo diventa se stesso solo se si espone a Dio.